



DIDATTICA DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE CLASSICHE

I.I.S. “G. Veronese-G. Marconi” – (*Chioggia*)

Ist. Istr. Sec. I grado “S. Pellico” – (*Chioggia*)

Classi(ci) a tu per tu.

Costruzione di competenze multidisciplinari in verticale

LABORATORIO

Testo-testi-linguaggi

Autori

*Vianello R., Dittadi A., Mistretta S., Aricò P.
docenti presso I.I.S. “G. Veronese-G. Marconi”*

*Casson L., Salvagno L., Ghezzi S., D’Andrea F., Bobisse A., Tiozzo Gobetto M., Mareto F., Arrighi M.
docenti presso Istituto di Istruzione Secondaria di I grado “S. Pellico”*

INDICE

1. Presentazione p. 3
2. Il quadro delle attività p. 3
3. Un percorso nel segno del *dio elegante* p. 5

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA p. 6

1. Presentazione.

Un incontro di classi (e tra classi) coi classici; collaborazione e interazione tra alunni diversi – anche nel grado di scuola – per lo sviluppo di competenze, ora simili ora distinte, lavorando intorno alla *permanenza dell'Antico* anche in chiave orientativa. Tale il senso del progetto, nel quale si sono coinvolte sei classi di scuola inferiore e superiore, II A e III E della Secondaria di I Grado “S. Pellico”, IV e V Ginnasio, I e III Classico dell’I.I.S. “G. Veronese-G. Marconi” di Chioggia. L’attività è stata pensata come naturale prosecuzione del progetto DLC “Antico incanto” (a.s. 2015-16)¹, dedicato al permanere di temi classici in letteratura e arte contemporanee e concluso con l’allestimento di una mostra multimediale, che ha coinvolto in modo diverso cinque delle sunnominate classi, quattro in visita, una con gli alunni nel ruolo di guida². La nuova esperienza ha preso origine da tre temi rimasti a far da



Dino Memmo, *Piramo e Tisbe*

cornice pittorica a quelli centrali dell’esposizione: la catabasi all’Ade di Odisseo, il mito di Narciso, l’amore sfortunato di Piramo e Tisbe³. I temi sono stati indagati in alcune tappe della loro fortuna e affiancati da altri temi ovidiani (*Alcmena e Driope*, *Met.* 9, 273-403; *Atalanta*, *Met.* 10, 560-707). L’attività ha previsto percorsi paralleli e diversificati, ma anche momenti comuni, in cui le esperienze didattiche si sono incrociate e le competenze promosse si sono poste al servizio di quelle altrui. La restituzione generale degli apprendimenti è avvenuta nella sede chioggiotta del “Veronese-Marconi” il 12 gennaio 2018, in occasione della IV Notte Nazionale del Liceo Classico, all’interno della quale ha trovato lo spazio più naturale⁴. Sono state promosse competenze individuate a partire dai curricoli disciplinari⁵, ma anche, a livelli diversi, competenze trasversali e comuni. Il lavoro progettato, non è stato

2. Il quadro delle attività

unicamente svolto dai singoli insegnanti con le proprie classi, ma si è giovato di momenti di interazione tra docenti e alunni di classi e gradi differenti. Finalità condivisa la necessità di creare consapevolezza circa la fortuna di temi alle radici della nostra enciclopedia culturale e del permanere di archetipi e figure di identità fin nella cultura contemporanea⁶. Ma anche il desiderio di misurarsi con un *vertere* e uno *hermenéuein*, organici alla permanenza e alle sue ricognizioni e variamente praticati in funzione degli obiettivi del percorso⁷.

¹ V. <https://drive.google.com/drive/folders/0B7E991H_oT93d2NSNGFJZEJ0cDA>.

² Museo Civico della Laguna Sud di Chioggia, 7-23 ottobre 2016. *Workshop* DLC presso il C.U.R. di Rovigo (13 maggio 2017). Il blog della mostra all’indirizzo <<https://anticoincanto.wordpress.com>>.

³ Le opere grafiche ispiratrici sono *Gli eroi dell’Ade* e *La discesa di Odisseo nell’Ade* di Antonio Duse (tecnica mista, 70 x 50 cm., 2012), *Piramo e Tisbe* (olio su tela, 80x100 cm., 1985) e *Narciso alla fonte* (tecnica mista, 70x50 cm., 1985) di Dino Memmo, *Narciso* (pennarello, 70x50, 2015) di Rosario Santamaria.

⁴ <<http://www.nottenazionaleliceoclassico.it/index.htm>> (sito attualmente in corso di allestimento). Alcuni momenti della restituzione, insieme alla documentazione completa del progetto, all’indirizzo Internet <<https://classiciatupertu.wordpress.com>>.

⁵ Le discipline coinvolte sono state Italiano, Latino, Greco, Inglese, Scienze motorie, Arte e immagine, Strumento musicale (chitarra, violino, clarinetto, pianoforte).

⁶ Sulla ricerca di archetipi in letteratura come sorta di antropologia letteraria cfr. Frye N., *Favole d’identità. Studi di mitologia poetica*, Torino, Einaudi, 1973.

⁷ Sul permanere di una *mens antiqua* nella mutazione formale del *vertere*, sull’articolazione in parole di un pensiero concepito prima di sé, tipica dell’*hermenéuein*, cfr. Bettini M., *Vertere. Un’antropologia della traduzione nella cultura antica*, Torino, Einaudi, 2012.

tazione digitale. Le classi di entrambi gli ordini di scuola hanno cercato di svilupparle affrontando un tema comune – la vicenda ovidiana di Piramo e Tisbe (*Met.* 4, 55-166) – affiancato dall’approfondimento di un secondo tema a scelta e indagando una o più tappe della fortuna di entrambi.

La II A della “S. Pellico” ha scelto come secondo tema la *nékya* di Odisseo (*Od.* 11, *passim*), studiata nella traduzione di M. Grazia Ciani, e integrata con la lettura di parte del canto di Ulisse dell’*Inferno* dantesco (*If.* 26, 43-142); ha scelto poi di approfondire la fortuna della vicenda ovidiana studiando il *Romeo and Juliet* di Shakespeare, che, com’è noto, si articola secondo uno schema d’intreccio simile a quello della vicenda degli amanti babilonesi. Gli alunni hanno letto una versione contemporanea dell’opera⁸ e studiato alcune pagine dell’originale inglese. Di entrambi i testi hanno curato una versione drammatizzata, la cui rappresentazione è avvenuta nel corso della IV Notte Nazionale del Liceo Classico, esprimendo “sul campo” apprendimenti e competenze linguistico-letterari e teatrali, sviluppati nell’attività in aula e negli incontri pomeridiani nella sede del liceo con la docente regista e coreografa del Laboratorio teatrale del Classico.

La III E MUSICALE ha invece scelto di affiancare alla storia di Piramo e Tisbe le vicende di Driope e Alcmene, facendo esperienza, anche nella versione contemporanea di Piumini, di uno schema narrativo a incastro tipicamente ovidiano⁹. La conoscenza del tema e del testo è poi sfociata in una lettura animata nel corso della Notte del Classico, in occasione della quale letture e recitazione della “Pellico” e del “Veronese-Marconi” sono state accompagnate dal vivo da brani musicali, preparati scrupolosamente da alcuni alunni nelle ore di Strumento e in prove comuni nella sede del Liceo. Entrambe le classi di Secondaria di I grado hanno inoltre compiuto un percorso storico-grafico di conoscenza e analisi di opere che nel tempo si sono ispirate in diverso stile alla vicenda ovidiana e alle sue riscritture. Sono stati realizzati lavori grafici originali, che hanno fatto da cornice tematica alle esibizioni

nella Notte al Liceo. Le due classi hanno completato infine lo studio ovidiano partecipando a una lezione tenuta presso la “Pellico” dagli studenti della I Classico, che per l’occasione hanno predisposto una videopresentazione e alcuni filmati in *online cooperative working*, mediante l’utilizzo dello strumento Google Presentazioni.

IV E V GINNASIO hanno affiancato all’approfondimento del tema di Piramo e Tisbe, indagato anche attraverso la riscrittura shakespeariana di *A Midsummer Night’s Dream*, la famosissima storia di Narciso, per la quale hanno tratto spunto oltre che dal testo ovidiano (*Met.* 3, 339-510), dalla sua versione contemporanea di Sermonti e da quella cinquecentesca di Giovanni Andrea dell’Anguillara¹⁰. Entrambe le vicende – nella riscrittura comica shakespeariana e nel *pastiche* su Narciso predisposto nel Laboratorio



Dino Memmo, *Narciso alla fonte*

teatrale del Classico – sono divenute oggetto di drammatizzazione nel momento comune di restituzione, con l’accompagnamento musicale degli alunni della “Pellico”.

Gli alunni di I CLASSICO invece hanno analizzato e tradotto dal latino il testo di *Met.* 4, 55-166, contestualizzandolo in termini storico-letterari. Hanno inoltre tentato una lettura della pericope nell’ottica dei *modelli di senso e modelli della forma* all’interno del genere letterario¹¹, con attenzione all’abbattimento delle sue frontiere in Ovidio¹² e agli scarti stilistico-lessicali, che introducono il codice elegiaco dentro un’opera al confine tra il poema epico e quello di ispirazione esiodea¹³. Gli studenti di I hanno riletto con l’insegnante d’inglese la messa in scena della storia

⁸ Piumini R., *Giulietta e Romeo (da W. Shakespeare)*, San Dorligo della Valle (TS), Edizioni EL, 2015.

⁹ Piumini mantiene l’incastro ovidiano, ma inverte l’ordine delle storie e le mette in bocca a personaggi diversi: è Iole a narrare il parto di Alcmene, a una Driope che solo dopo la narrazione della sorella si tramuta in pianta (cfr. Piumini R., *Le metamorfosi: storie di mitologia*, Milano, Mondadori, 2014, pp. 80-89).

¹⁰ Sermonti V., *Le Metamorfosi di Ovidio*, Milano, Rizzoli, 2014. *Le Metamorfosi di Ovidio ridotte da Gio. Andrea Dell’ Anguillara in ottava rima*, in Vin. presso Bern. Giunti, 1584. Le si legga su <<https://books.google.it>> (9 aprile 2018).

¹¹ Il corsivo vuole esplicitamente riferirsi al noto sottotitolo di copertina di un famoso saggio (Conte G. B., *Virgilio. Il genere e i suoi confini*, Milano, Garzanti, 1984) all’orizzonte dell’analisi ovidiana proposta.

¹² Cfr. Pianezzola E., *Ovidio. Modelli retorici e forma narrativa*, Bologna 1999, Ed. Pàtron, p. 208.

¹³ Cfr. Conte G. B., Pianezzola E., *Forme e contesti della letteratura latina*, II, Milano, Mondadori Education, 2015, p. 379.

di Piramo e Tisbe per il Duca di Atene nel *Sogno* shakespeariano, hanno tradotto dal latino in inglese alcuni versi ovidiani e preparato la citata videopresentazione di contestualizzazione per gli alunni di II e III media, che si sono occupati – in traduzione – del medesimo testo ovidiano. Lo strumento informatico realizzato, che ha documentato il lavoro degli studenti liceali, è stato messo a disposizione degli alunni più giovani e illustrato nel corso di una visita alla sede della “Pellico”. Oltre a fornire notizie biografiche, storiche e letterarie su Ovidio e le sue opere, gli alunni di I hanno dedicato speciale attenzione alla somiglianza tra parole latine del testo studiato e termini italiani di uso frequente, avviando a una riflessione etimologica che, insieme agli episodi di permanenza considerati, ha fornito alcune buone ragioni per lo studio dell’Antico.

Agli alunni di III *CLASSICO* è stata suggerita la sola lettura dei versi di Nonno di Panopoli in cui compaiono i nomi di Piramo e Tisbe (*Dion.* 6, 339-355; 12, 84-85), che, impegnati nello studio dell’anno conclusivo, hanno tradotto con l’insegnante, senza coinvolgersi in uscite e limitandosi a partecipare alla restituzione.

3. Un percorso nel segno del *dio elegante*

Il *De optimo genere oratorum* è stato scritto quale prologo a una versione ciceroniana di due orazioni attiche non pervenutaci. Dopo l’illustrazione di ragioni e modi della traduzione, Cicerone lasciava ovviamente la parola al testo di Eschine e Demostene, che «cominciavano nuovamente a dire “io”, seppure sotto mutate vesti linguistiche. Proprio come Vertumno, il dio trasformista, continua a dire “io” indipendentemente dall’identità che assume»¹⁴. Questa osservazione, ponendo l’atto del tradurre nel segno del dio che prende «sempre diverse *formae, figurae* o *species*»¹⁵, può forse illustrare meglio il percorso proposto agli studenti. Che è stato sì promozione di competenze multidisciplinari in verticale attraverso una condivisione di obiettivi, strumenti, tempi e spazi¹⁶; è stato certo riscoperta di una fortuna e comprensione di una permanenza; ma è stato anche – non troppo implicitamente – ricostruzione (e costruzione) di traduzioni, riscritture, reinterpretazioni di temi e figure antichi, esplorazione di una vasta gamma di realizzazioni della metamorfosi del *vertere*. Pura casualità se l’attività ha tratto origine dal caleidoscopio ovidiano, votato a *mutatas dicere formas* (*Met.* 1, 1)? Di fatto gli alunni sono stati condotti a confrontarsi con uno spettro ampio e variegato di ciò che significa e ha significato nel tempo l’atto del *vertere*, sia quando si sono trovati davanti a un testo trasferito in lingua diversa (da loro stessi o da traduttori professionisti), sia quando hanno affrontato i travestimenti letterari e artistici nei quali l’*antiqua mens*, la *sententia* originale, ha indossato le *formae* di altro genere, di altra arte. Imparare a tradurre dal greco o dal latino, a trasporre la narrazione in testo drammatico, a trasformare il testo drammatico in azione scenica, a legare parola e gesto alla musica e al canto, a trasformare narrazione e azione in immagine, a comunicare tutto ciò attraverso il mezzo digitale sono le competenze trasversali e verticali che gli alunni hanno realmente sviluppato, mentre inseguivano le tappe di una permanenza, che ora coincidono con l’atto del *vertere*, ora si iscrivono in quello dello *hermeneuein*, riarticolarlo in linguaggi diversi un pensiero concepito prima di sé.



Spazio web del progetto

¹⁴ Bettini, M., *Vertere*, cit., p. 43.

¹⁵ ID., *Il dio elegante. Vertumno e la religione romana*, Torino, Einaudi, 2015, p. 189.

¹⁶ Informazioni dettagliate all’indirizzo Internet <<https://classiciatupertu.wordpress.com>>.

BIBLIOGRAFIA

- Alighieri D., *Divina Commedia. Inferno*, a cura di Bosco U., Reggio G., Firenze, Le Monnier Scuola, 2010.
- Bettini M., *Il dio elegante. Vertumno e la religione romana*, Torino, Einaudi, 2015.
- Bettini M., *Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Torino, Einaudi, 2012.
- Conte G. B., Pianezzola E., *Forme e contesti della letteratura latina*, II, Milano, Mondadori Education, 2015.
- Conte G. B., *Virgilio. Il genere e i suoi confini*, Milano, Garzanti, 1984
- Le Metamorfosi di Ovidio ridotte da Gio. Andrea Dell'Anguillara in ottava rima*, in Vin. presso Bern. Giunti, 1584.
- Omero, *Odissea*, a cura di Ciani M.G., Venezia, Marsilio, 2003.
- Ovidio, *Metamorfosi*, Torino, Einaudi, 1979.
- Pianezzola E., *Ovidio. Modelli retorici e forma narrativa*, Bologna 1999, Ed. Pàtron.
- Piumini R., *Giulietta e Romeo (da W. Shakespeare)*, San Dorligo della Valle (TS), Edizioni EL, 2015.
- Piumini R., *Le metamorfosi: storie di mitologia*, Milano, Mondadori, 2014.
- Sermonti V., *Le Metamorfosi di Ovidio*, Milano, Rizzoli, 2014.

SITOGRAFIA

- <<http://www.iconos.it>>.
- <<http://www.nottenazionaleliceoclassico.it/index.htm>>.
- <<http://www.perseus.tufts.edu>>.
- <<https://anticoincanto.wordpress.com>>.
- <<https://books.google.it>>.
- <<https://classiciatupertu.wordpress.com>>.
- <https://drive.google.com/drive/folders/0B7E991H_oT93d2NSNGFJZEJ0cDA>.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento sentito al prof. Dino Memmo, che ha autorizzato la pubblicazione delle immagini delle sue opere.

Il saggio, in versione ridotta, è contenuto nella pubblicazione cartacea che raccoglie l'attività di ricerca-azione 2017/2018 del progetto DLC.